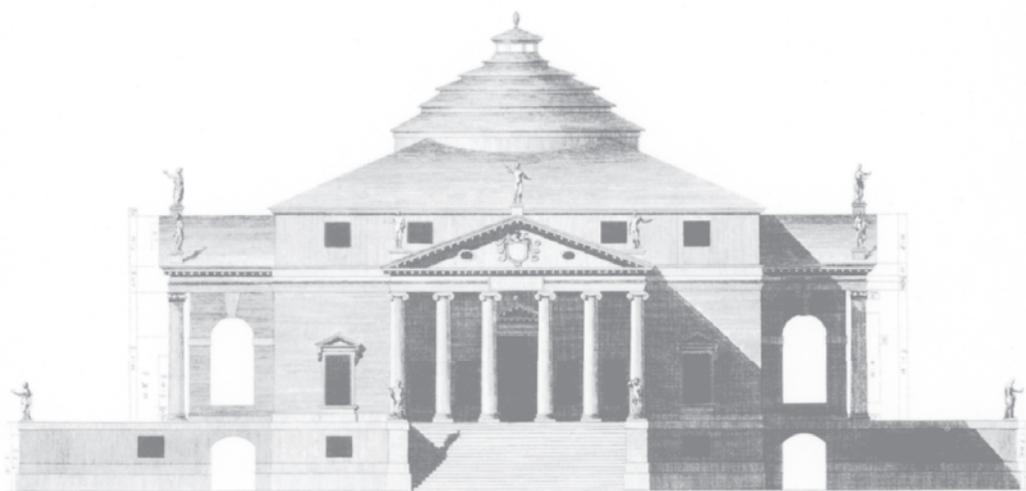


VICENTINI NEL MONDO

numero **1**
ANNO 56
2008



**Una grande mostra
per i 500 anni
di PALLADIO**



Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo
Direzione, Redazione, Amministrazione
Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124
E-mail: info@entevicentini.it <http://www.entevicentini.it>
Tiratura copie n. 6.700
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Vicenza
Poste Italiane - PP - Economy - Aut. n. SMA NE/VI/137/2007
du 27/06/2007

Una iniziativa dell'Ente giunta alla sesta edizione

UNA STORIA DIMENTICATA

RICORDARE L'EMIGRAZIONE



Si rinnova l'appuntamento con il mondo della scuola per sensibilizzare gli insegnanti sul tema dell'emigrazione. Anche per il 2008 l'Ente Vicentini ha tenuto in Camera di Commercio un corso di Aggiornamento sulla "conoscenza della storia dell'emigrazione italiana nella scuola", rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Vicenza e delle Scuole secondarie del Veneto.

Relatrice di questo corso, giunto alla sesta edizione è stata la prof.ssa Brunilde Neroni dell'Università di Padova.

Lo scopo, prettamente culturale, è di capire una grande lacuna storica, per far sì che l'emigrazione diventi parte integrante del programma formativo delle nuove generazioni. Non più dunque un tema lasciato alla sensibilità degli insegnanti, ma inserito, a pieno titolo, nel piano di lavoro affidato ai docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, visto che l'emigrazione è parte essenziale della nostra storia.

"L'iniziativa - osserva il presidente Giuseppe Sbalchiero - riveste un'importanza straordinaria sul piano educativo".

Come detto, l'emigrazione è stata a lungo una grande dimenticata dei libri di storia.

Una famosa enciclopedia presenta la Storia d'Italia senza nemmeno nominare la parola "emigrazione", mentre, molti testi scolastici dedicano a questa questione sociale, solo poche righe.

L'esodo che è durato più di cento anni, e che ha coinvolto 27 milioni d'italiani, non può certo essere ignorato dalla scuola. Portando questa conoscenza della storia sull'emigrazione in aula, s'intende riportare alla memoria un fenomeno del passato e ricordare che questa tematica è più che mai attuale.

Nel mondo ci sono 5 milioni di cittadini con il passaporto italiano e settanta milioni di discendenti di emigrati che sentono il richiamo delle antiche origini. "Stabilire con loro, un legame culturale - dice Sbalchiero - è un impegno doveroso e carico di garanzie umane e sociali".

Un altro motivo di grande interesse che rende utile la conoscenza di questa storia è la pesante immigrazione che il nostro Paese sta vivendo negli ultimi anni. La scuola è chiamata a preparare i giovani per questo massiccio evento, informandoli, educandoli alla tolleranza, alla convivenza, e ricordando loro, che anche gli italiani sono stati stranieri in tutti i continenti.

Il corso si è articolato in 4 lezioni, che si sono tenute sulla sala-convegni della Camera di Commercio.

AGRO PONTINO E VICENZA L'INCONTRO CONTINUA

Una giornata trascorsa nella terra di origine per una cinquantina di eredi di quei 19 mila veneti che fra il 1932 e il 1936 lasciarono le loro contrade per contribuire a una delle bonifiche più importanti della storia italiana. La delegazione veneto-laziale era guidata da Alberto Panzarini.

Una giornata trascorsa nella propria terra di origine. Si chiama "L'Agro Pontino e Vicenza, un incontro che continua" ed è un intero pomeriggio che lunedì 3 dicembre una cinquantina di eredi di quei 19.000 Veneti che fra il 1932 e il 1936 lasciarono il Veneto per contribuire ad una delle bonifiche più importanti della Storia dell'Italia – e con essa alla propria crescita economica familiare – hanno trascorso ospiti della Provincia di Vicenza. Una manifestazione patrocinata anche dalla Provincia di Latina, nata dal risanamento di quell'area, e realizzata da Palazzo Nievo in collaborazione con Regione ed Ente Vicentini nel Mondo.

Spiega l'Assessore Provinciale alla Identità Vicentina e Veneta Martino Bonotto: "Un incontro che continua perché ogni anno questi nostri fratelli lontani organizzano un viaggio per riannodare quei fili della memoria e della tradizione che in realtà non si sono mai spezzati e che anzi sopravvivono forti. C'è dunque un aspetto sentimentale e affettivo ma anche l'idea di un avvicinamento e conseguentemente di una migliore conoscenza reciproca fra due realtà amministrative così lontane, seppure idealmente vicine".

Oltre 1670 le famiglie trasferite in un quadriennio, fra cui anche parenti del presidente della Provincia Attilio Schneck. Almeno 1300 gli anziani, pionieri di quella emigrazione, ancora vivi nella sola Latina.

"Si parla molto dei nostri emigranti all'estero, ma ci sono pagine come questa, che hanno visto i Veneti e i Vicentini protagonisti di una emigrazione interna che ha significato alla lunga benessere per le terre lavorate dalla nostra gente e per la nostra gente stessa. Lo sa bene anche il nostro presidente Schneck che non a caso ha voluto presenziare a questa manifestazione nel ricordo delle estati trascorse a casa dei parenti nell'Agro Pontino". Nutrito è stato il calendario degli appuntamenti. La numerosa delegazione veneto-laziale era guidata da Alberto Panzarini, Presidente dell'Associazione Veneti nel Lazio. La manifestazione si è aperta ufficialmente in Camera di Commercio, con il saluto delle autorità e la conferenza sulla storia della bonifica e della colonizzazione delle paludi pontine.

Successivamente al Liceo Ginnasio "A.Pigafetta" di Vicenza è stata inaugurata la mostra fotografica "Una storia dimenticata", aperta fino al 7 dicembre, cui ha fatto seguito una degustazione di vini e prodotti tipici pontini con allestimento a cura dell'Istituto Alberghiero "P.Artusi" di Recoaro Terme e intrattenimento musicale di alcuni studenti del Liceo Pigafetta. "Mostra – chiude l'Assessore Bonotto – che è stata poi trasferita in Regione. Infine, in previsione del raduno dell'Ana a Latina nel 2009, questo è stato un momento anche per creare un primo approccio virtuoso in occasione di quella celebrazione".



- **UNA PROPOSTA CHE PIACE AI VICENTINI ALL'ESTERO**
- **UN'ESPERIENZA CHE HA AVUTO SEMPRE SUCCESSO**

QUEST'ANNO DALL'11 AL 25 MAGGIO



Caorle.

Villa Godi Malinverni
a Lonedo di Lugo.

Fra Caorle, le ville della Riviera del Brenta, e Palladio

ECCO I SOGGIORNI 2008

Anche quest'anno il soggiorno climatico – in tutto due settimane, dall'11 al 25 maggio. Prima a Caorle e poi a Vicenza.

Nel 2008 ricorre il 500° anniversario della nascita di Andrea Palladio e non si poteva certo dimenticare di rendere omaggio a questo illustre architetto veneto, conosciuto e copiato in tutto il mondo.

Così dopo il soggiorno balneare a Caorle, i partecipanti saranno accompagnati alla scoperta delle opere palladiane più importanti.

L'iniziativa dei "Soggiorni Climatici" a favore dei concittadini anziani emigrati si è sempre rivelata una esperienza quanto mai positiva, confortata da lusinghieri riscontri avuti da coloro che vi hanno partecipato.

Rappresenta un momento di incontro nel quale vengono rivissuti tanti ricordi ed un'occasione per trascorrere momenti felici e per instaurare nuovi rapporti di amicizia.

Vuole essere soprattutto una opportunità rivolta a quelle persone che da anni o mai sono venute in Italia e che potrebbero conciliare il ritorno alla terra di origine con un periodo di riposo.

I requisiti indispensabili per partecipare sono:

Autosufficienza fisica e psichica; Assicurazione sanitaria valida per l'Italia; Avere compiuto 60 anni ed essere nato in provincia di Vicenza (per i coniugi è sufficiente che uno dei due abbia tali requisiti)

La durata totale del soggiorno, come detto, è di due settimane, per 14 pernottamenti e 15 giorni:

da **domenica 11 a giovedì 22 maggio 2008 nell' "Hotel Imperial" – Caorle – Venezia.**

da **giovedì 22 a domenica 25 maggio 2008 nell'Hotel Continental di Vicenza.**

La sistemazione è prevista in camera a 2 letti con servizi interni.

Il costo/persona per 14 pernottamenti/15 giorni in pensione completa è di € 680,00 (al netto del contributo dell'Ente di € 275,00), comprensiva delle visite previste da programma.

Per quanto concerne le spese di viaggio, l'Ente erogherà durante il soggiorno un contributo in funzione dei luoghi di provenienza dei partecipanti: € 50,00

(Europa); € 100,00 (Nord-America); € 130,00 (Sudamerica/Sudafrica); € 150,00 (Australia).

L'Ente potrà prendere in considerazione comprovati casi di persone non abbienti per eventualmente predisporre l'elargizione di un contributo più consistente. Fra le richieste che ci perverranno **entro il 14 aprile 2008**, ne verranno selezionate 20 con i requisiti in precedenza elencati, seguendo un criterio cronologico sulla data del timbro postale della scheda di adesione.

Le persone selezionate dovranno inviare **entro il 22 aprile 2008** la quota di partecipazione di € 680,00/persona all'attenzione dell'Ente Vicentini nel Mondo – Corso Fogazzaro 18 – 36100 Vicenza tramite:

- vaglia postale;
- bonifico bancario con le seguenti coordinate:

Banca UNICREDIT BANCA Agenzia 02057
VICEZA BATTISTI
CODICE IBAN = IT98X02008118200000
40077089
CODICE SWIFT/BIC= UNCRIT2BM57.

GLI INTERESSATI DEBONO COMPILARE QUESTO MODULO LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE

1° PARTECIPANTE

2° PARTECIPANTE

NOME	_____	_____
COGNOME	_____	_____
DATA DI NASCITA	_____	_____
LUOGO DI NASCITA	_____	_____
INDIRIZZO	_____	_____
TELEFONO	_____	_____
FAX	_____	_____
E-MAIL	_____	_____

• **GIÀ PARTECIPATO A PRECEDENTI SOGGIORNO CLIMATICI?**

SI NO

SE SI, DOVE E QUANDO _____

• CIRCOLO DI APPARTENENZA _____

• NOTE DA SEGNALARE _____

DA RESTITUIRE COMPILATO ENTRO IL 14 APRILE 2008 tramite

- Posta:
ENTE VICENTINI NEL MONDO
Corso Fogazzaro, 18 - 36100 VICENZA - ITALY
- Fax: 39 0444 528124
- e-mail: info@entevicentini.it

PROGRAMMA

DOMENICA 11 MAGGIO

Il ritrovo dei partecipanti direttamente a **Caorle, all'Hotel Imperial** dove gli ospiti resteranno fino a giovedì 22 maggio

Quindi le "escursioni", in collaborazione con l'agenzia AVIT di Vicenza

GIOVEDÌ 22 MAGGIO

Visita di **Villa Pisani**, la più sontuosa villa settecentesca. Costeggiando il Brenta si avrà modo di godere delle innumerevoli facciate delle ville che i Signori di Venezia fecero costruire dal XV al XIX secolo.

Proseguimento per visita di **Villa Widmann Rezzonico**. Poi visita di **Padova: Prato della Valle**, proseguimento con la visita della **Basilica del Santo**: la famosa basilica dedicata a Sant'Antonio, grandioso edificio che conserva all'interno innumerevoli opere d'arte e di fede. Proseguimento per le belle Piazze Storiche: Piazza dei Signori, delle Erbe e dei Frutti, con i palazzi pubblici e privati che vi si affacciano, come il Palazzo della Ragione. Infine proseguimento per **Vicenza**, dove si alloggerà all'**Hotel Continental**.

VENERDÌ 23 MAGGIO - Giornata dedicata alle prime Ville venete

Partenza per Thiene. Visita privata al **Castello Porto Colleoni**,

con accesso agli archivi privati e visione di una prima edizione dei "Quattro libri dell'Architettura" di Palladio del 1570.

Proseguimento per **Villa Godi Malinverni** a Lugo: prima villa di Palladio, costruita nel 1539/40

Pranzo in villa.

Il pomeriggio la visita continua a **Villa Caldogno**, a Caldogno.

SABATO 24 MAGGIO - Visita di Vicenza

Si potranno ammirare il **Teatro Olimpico** - costruito su progetto di Palladio tra il 1580 e il 1584, in cui l'architetto rielabora la struttura del teatro romano utilizzando legno, mattoni, stucco. Poi **Palazzo Chiericati**, una delle maggiori opere di Palladio che seppe ideare un palazzo magnifico adattandone la struttura alle esigenze del sito urbano, l'antico porto fluviale di Vicenza. Poi ancora la **Chiesa di Santa Corona**, voluta dai frati domenicani che nel 1259 ricevettero un preziosissimo dono da Luigi IX, San Luigi di Francia: una spina della corona di Cristo. Infine, **Piazza dei Signori**, tra le più belle piazze della terraferma veneta, in cui l'aspetto "quasi" veneziano è dovuto alle gigantesche colonne che portano il leone alato di San Marco e la statua del Redentore, che fanno da contrappunto alla magnifica **Basilica Palladiana**.

Nel pomeriggio, altre visite al **Santuario della Madonna di Monte Berico**, alla **Villa Valmarana ai Nani**, tipica villa veneta, costruita tra il XVII e XVIII secolo.

IL RADUNO DEI VENETI IN SPAGNA

Dal 24 al 27 aprile si terrà a Torremolinos a Malaga il 1° Raduno dei Veneti amici del Veneto in Spagna.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione "Il Ceppo" fondata a Madrid il 26 ottobre 2006, che intende consentire ai numerosi soci e alle loro famiglie di trascorrere insieme queste giornate per tener vive le proprie origini ed il legame con la loro terra. "Siamo convinti - dice la presidente Silvana Molin Pradel - che questo incontro serva da collegamento e sia una ricchezza per tutti, in particolare per coloro che non dimenticano i nostri valori, le tradizioni millenarie e comuni, e i loro affetti".

Per valorizzare questi sentimenti, particolarmente utili in tempi di crescente globalizzazione e relativo indebitamento della propria identità culturale, questo primo raduno punta a far meglio conoscere le realtà sociali e culturali, economiche di una terra come il Veneto che si è conquistata numerosi livelli di eccellenza ed a trasmettere ai Veneti che vivono in Spagna queste mete raggiunte.

Saranno, altresì, distribuiti diplomi di riconoscimento da parte della Regione ai Veneti che si sono distinti da oltre 30 anni, che con il loro lavoro hanno tenuto alto il nome dell'Italia.

Quest'anno sarà premiata la categoria dei gelatieri per tutta la penisola Iberica, Isole comprese ma riconoscimenti andranno pure ad altre categorie per i residenti in Andalusia.

"È nostra forte speranza che questo invito possa raggiungere il maggior numero di partecipanti e soprattutto giovani che conoscono poco la terra e la lingua dei loro padri.

Chi fosse interessato può rivolgersi a:

Associazione Veneti in Spagna "Il Ceppo"

**Avenida del Faro 1 2° C
- 29793 Torrox Costa (Malaga)**

e-mail: ilceppo@yahoo.es

www.ilceppo.es

**Tel. (0034) 952 53 03 76
(0034) 607 52 52 67**

Un avventuroso raid in moto attraverso il Sudamerica

LA LUNGA MARCIA DI GIORGIO DAL SANTO

Prosegue il viaggio in motocicletta in Sudamerica di Giorgio Dal Santo. Giorgio è partito con l'aereo il 31 gennaio, mentre la moto - imbarcata a metà dicembre - è arrivata pochi giorni dopo.

Lì a Buenos Aires è rimasto circa una settimana ospite dei nostri concittadini di Chiappano e del Circolo Vicentini che lo hanno aiutato molto a sbrigare le pratiche doganali. Grande l'accoglienza dei vicentini. Quindi la partenza. Prima smantata l'8 febbraio puntando direttamente a sud, verso la Cordillera andina passando per Bariloche. Poi verso il Cile che ha dapprima risalito fino a Santiago, dove ha trovato altri "paesani", e via verso nord.

Passaggio in Perù, sul lago Titacaca. Il tempo in genere non è stato clemente: parecchia pioggia e molte frane sulle strade. A Cuzco ha avuto un problema di cardano con la moto, ma è riuscito a rimediare senza ritardare la marcia. Poi a Lima in Ecuador. Una lunga marcia finora di 14 mila chilometri. In questo momento Giorgio si sta informando sulla situazione tra Columbia e Venezuela, si parla di movimenti di truppe ai confini, conscio che davanti a lui si presentano giornate insidiose per attraversare questi due paesi.

Il suo programma originale prevede di raggiungere Manuas nel cuore dell'Amazzonia imbarcandosi su un qualche mezzo fluviale. Poi riprenderà la cavalcata attraverso tutto il Brasile, fermandosi nel Rio Grande do Sul tra i nostri connazionali. Le ultime tappe lo porteranno a Buenos Aires, da dove ha un biglietto aereo di ritorno per il 15 aprile.



Le nuove strategie di comunicazione per il 2008 e un ruolo moderno in linea con le finalità di fondo che hanno sempre ispirato l'Unione

LE DECISIONI DEL COMITATO ESECUTIVO
PRESIEDUTO DALL'ON. FRANCO NARDUCCI

IL FUTURO DELL'UNAIE

Il Comitato esecutivo dell' UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati), presieduto dall'on. Franco Narducci, si è riunito a Roma, nella sede della Conferenza delle Regioni Italiane.

Nel corso della riunione sono state pianificate le nuove strategie di comunicazione dell'Associazione in maniera da rispondere tempestivamente alle numerose sollecitazioni provenienti dal mondo delle migrazioni.

E' stato fissato il calendario associativo, definite le rappresentanze dell'UNAIE presso altre Istituzioni ed Associazioni e deciso di cooptare nel consiglio un rappresentante delle associazioni dell'immigrazione in Italia.

L'UNAIE intende avviare una profonda riflessione sul ruolo dell'associazionismo in emigrazione e a tale scopo organizzerà momenti di incontro sulla legge 383 del 2000 che promuove l'associazionismo sociale, sul ruolo dei giovani - anche in previsione della Conferenza mondiale dei giovani di origine italiana nel mondo - nonché sulla storia e sui valori della nostra emigrazione che devono trovare riscontro nella formazione scolastica.

Il Presidente Narducci riferendo sulla situazione legislativa in materia di emigrazione, ha sottolineato la "necessità di un maggiore coordinamento fra istituzioni e in particolare tra Regioni, Consulte e Comitati che spesso si sovrappongono con spreco di denaro ed energie che meglio potrebbero essere utilizzate".

L'UNAIE, inoltre, apre le sue porte all'aggregazione di nuove Associazioni che si occupano del mondo dei "migranti" al fine di rafforzare la insostituibile risorsa e funzione di socializzazione e l'importante contributo culturale che le stesse possono dare, sostenendo iniziative e progetti nell'interesse di quanti ad esse si rivolgono.

Il Comitato esecutivo UNAIE ha riflettuto anche sulla situazione attuale del CGIE.

Chiara è la convinzione che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero resta un luogo dove si fa esercizio di rappresentanza e di raccordo tra società e istituzioni. Il desiderio di mettere mano ad un aggiornamento dei meccanismi e delle rappresentanze, più volte manifestato da differenti realtà, è ritenuto urgente anche dall'Unione Nazionale delle Associazioni delle migrazioni.

Le finalità devono sempre restare di alto livello senza mai limitarsi alla convenienza di partiti o lobbies piegate alle spicchiole utilità di bottega.

Il Consiglio Generale è l'organismo che nasce dalle rappresentanze democratiche delle persone italiane che vivono nel mondo. La sua presenza è di sostegno fondamentale per i Comites e per i rappresentanti nel Parlamento. I valori delle migrazioni vissuti, pur con modalità diverse, dai componenti del CGIE diventano i riferimenti ideali e di esperienza che danno luce e direzione a tutta la vita italiana ed europea.

Mettere mano alle riforme del CGIE significa mettersi a servizio delle persone italiane che vivono all'estero, siano di antica emigrazione o della nuova mobilità, perché la loro, sia una presenza positiva e costruttiva di queste molte Italie che vivono nel mondo e sono risorsa culturale, politica ed economica per il "sistema Italia".

L'UNAIE vuol farsi protagonista anche di un pensiero che sappia diventare adulto e forte, capace di esprimere valori e prospettive che aiutino a rilanciare in fretta sul piano dei contenuti, a mettere da parte la rissosità, i tentativi di lottizzazione eccessivi presenti nella vita del Consiglio Generale.

Sempre più accresciuto è il ruolo di consulenza e riflessione riservato al CGIE che non deve invaghiarsi di ambizioni di potere. Lo perseguirà riservando molto spazio al gusto dell'incontro e dell'ascolto. In questo senso, memoria, sostegno dei



Comites e delle associazioni operanti sul territorio, capacità di interazione, dialogo con le giovani generazioni, condivisione di esperienze ideali e di militanza plurime coltivate nel reciproco rispetto, attenzione ai migranti che sono tra di noi, diventano le attività che qualificano il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Le tradizioni di cui sono espressione le diverse associazioni che compongono l'UNAIE, ricordano a tutti che l'umanesimo e la centralità della persona umana, resta la scelta di fondo da perseguire. Per questo, denunciando anche i cedimenti ad un efficientismo frettoloso che mortifica la partecipazione allargata e rispettosa.

La vita del CGIE non sarà assicurata tanto da modifiche ed interventi legislativi, quanto piuttosto dalla sua vitalità umana, intellettuale e politica che saprà costruire con intelligenza restando al servizio delle persone e degli italiani nel mondo in particolare. La strada obbligata è quella di costruire sinergie e collaborazioni vivaci con istituzioni e realtà culturali, economiche, di rappresentanza, associative e religiose che interagiscono col mondo italiano ed internazionale.

Dal 1° febbraio il sito internet dell'Unaie completamente riveduto e potenziato

UN NUOVO PORTALE: IL MONDO "ON LINE"

Dal 1 febbraio 2008 è on line il nuovo portale internet dell'UNAIE. Una veste grafica tutta nuova, una struttura logica modificata e una notevole ricchezza di contenuti sono gli elementi che caratterizzano il nuovo portale che si propone come vetrina delle attività della storica federazione operante da più di 40 anni.

La messa on line del nuovo sito è il risultato del lavoro svolto da un comitato editoriale nominato dal Presidente On. Franco Narducci e incaricato della realizzazione di questo potente strumento di comunicazione. Oltre allo stesso Presidente, a farne parte sono il direttore Luciano Ghelfi, il coordinatore Daniele Marconcini, il caporedattore Fabio Veneri, il segretario Gennaro Amoroso, oltre a Gianni Lattanzio, portavoce dell'On. Narducci. Ad occuparsi invece della gestione tecnica ed informatica è Vanni Vincenzi.

Più nel dettaglio, la struttura del sito presenta un'area prin-

cipale dove sono ospitate le notizie riferite all'attività dell'UNAIE (proposte di legge, eventi, notiziari, progetti, ecc.) e dove saranno caricate le newsletter mensili "UNAIE news" (che aggiornano sulle ultime notizie dalle associazioni facenti parte). Nello stesso spazio risaltano gli "Editoriali" che saranno prodotti dalle varie associazioni aderenti, e gli "Speciali" che raggruppano articoli dedicati ad uno stesso tema pregnante. Oltre a questo, sempre nell'area principale, è possibile trovare tutte le informazioni istituzionali sull'UNAIE (la sua storia, lo statuto, i contatti, il profilo del Presidente).

Dall'area principale è poi possibile accedere allo spazio delle Associazioni. Questa infatti è una delle novità più interessanti offerte dal sito: ogni Associazione aderente all'Unaie potrà gestire un proprio spazio autonomamente all'interno del nuovo portale, dove inserire tanto informazioni "statiche"

(storia, consiglio direttivo, attività realizzate) quanto altre più propriamente "dinamiche" come le ultime notizie ed editoriali e interviste realizzate in esclusiva per UNAIE. Per molte associazioni aderenti, ancora sprovviste di un sito internet, questo rappresenta senza dubbio un'opportunità importante di avere uno spazio di riferimento istituzionale sul web.

A livello di architettura informatica, il sito adotta un CMS (Sistema di gestione dei contenuti), cioè un software capace di organizzare e facilitare la creazione collaborativa di documenti e di altri articoli e che permette una straordinaria flessibilità in termini redazionali.

L'On. Franco Narducci ha dichiarato che "il sito costituisce uno strumento di comunicazione formidabile, capace di mettere in rete tutte le esperienze e le energie positive che l'associazionismo italiano nel mondo aderente all'UNAIE indubbiamente possiede".

L'indirizzo per visitare il nuovo portale UNAIE è www.unaie.it Ricordiamo che chiunque volesse segnalare suggerimenti o semplicemente proporre dei commenti circa il nuovo sito può farlo scrivendo a redazione@unaie.it



FRA GLI EMIGRATI DEL CIRCOLO VENETO

DE BONA A LONDRA

Ha consegnato attestati di benemerenzza a 15 connazionali

L'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona ha partecipato alla festa annuale del Circolo Veneto di Londra, di cui è presidente Alessandra Giacomoni, presso il Centro Scalabrini. Si tratta del primo incontro

dopo la partecipazione alla Conferenza d'area dei veneti d'Europa a Basilea nel marzo scorso. Il momento forte è stato l'assemblea generale dell'associazione.

In questa l'occasione l'assessore

De Bona ha consegnato attestati di benemerenzza della Regione ad una quindicina di emigrati, all'estero da oltre 50 anni, che hanno onorato il Veneto con il loro impegno e il loro stile di vita.

A VICENZA L'INAUGURAZIONE DEL COMUNALE UN'ATTESA LUNGA OLTRE 60 ANNI

FINALMENTE IL TEATRO

Nel 1944, a Vicenza, in seguito ai bombardamenti, vennero distrutti i teatri Eretnio e Verdi. Dopo oltre 60 anni, tra risorse da difficili da reperire e ritardi decisionali, la città palladiana vanta un nuovo teatro, in viale Mazzini, in pieno centro cittadino, con due sale da 900 e 400 posti, con una torre scenica e un palco rotante.

Il teatro venne disegnato dal compianto architetto friulano Gino Valle, il cui figlio Pietro ha detto che "è come una piccola città; è stato costruito pensando alla solidità piuttosto che alla leggerezza dell'architettura contemporanea. È unico in Italia nel suo genere perché è composto da elementi in grado di garantire flessibilità".

È costato 23 milioni di euro ma non tutti sanno, in particolare le comunità dei Vicentini nel mondo, che questo finanziamento è frutto della vendita della centrale del latte di Vicenza che è stata acquisita da quella di Torino.

Per il nuovo teatro, in tutto questo lungo periodo, ci sono stati ben 34 progetti e si sono avvicendati 8 Sindaci l'ultimo dei quali, Enrico Hüllweck, ha fortemente sostenuto l'operazione culturale che non va certamente ad offuscare la realtà del Teatro Olimpico.

"Abbiamo costruito un teatro bello, elegante, con pavimento in legno di faggio, poltroncine in velluto rosso, interni in nero; è proiettato al futuro culturale non solo di Vicenza; quel che occorre - ha detto il Sindaco - è farlo funzionare nel migliore dei modi".

Dopo la gran serata inaugurale presentata dalla conduttrice Milly Carlucci, sono previste 24 serate tra danza, prosa e musica,



un cartellone predisposto dal direttore artistico Renzo Giacchieri, già Sovrintendente dell'Arena di Verona.

A gestire l'attività del teatro sarà una fondazione pubblico-privata presieduta dallo stesso Hüllweck. I soci fondatori sono: la

Regione del Veneto, l'Associazione degli industriali, il Comune di Vicenza e la Banca Popolare di Vicenza: ciascun ente verserà una quota annua di 200 mila euro; è stato calcolato che il giro d'affari sarà attorno a 2 milioni di euro.

INTERVISTA ALL'ASSESSORE AI FLUSSI

“IL 2008 È L'ANNO

Cosa si aspetta per i prossimi mesi?

Il 2008 è un anno importante perché ricorre l'anniversario del nostro famoso artista Palladio. Grande architetto veneto, uno stile conosciuto e consacrato in tutto il mondo. Infatti, dove c'è un'importante presenza veneta non solo è molto conosciuto ma anche imitato. Ad esempio nello stato del Rio Grande do Sul, l'azienda Piolo, originaria della provincia di Treviso, che è tra le più rinomate cantine, hanno costruito gli stabili delle stesse e la villa padronale in stile palladiano, chiaramente con i dovuti distinguo. Tra l'altro ci stanno arrivando delle richieste da parte delle nostre comunità all'estero (soprattutto Australia, Sud America) di poter avere degli eventi culturali che riguardano l'anniversario del Palladio, come ad esempio una mostra fotografica.

Altri obiettivi?

È l'anno dei giovani. Avrà luogo la “consacrazione” della consulta dei giovani. Nel terzo anno di vita penso che troverà una sua conferma all'estero per la prima volta fuori del Veneto, in Uruguay. Dalla Consulta dei Veneti nel Mondo di Asolo di metà novembre erano state proposte due sedi, per due motivi ben precisi. O in Australia dopo il previsto incontro dei giovani con il Santo Padre a fine luglio o in Uruguay, a Montevideo, a fine giugno, con una presenza massiccia di giovani del Sud America. La proposta che è stata fatta è che, i Comitati dei Paesi del Sud America, faranno partecipare un centinaio di ragazzi, in una specie di raduno mondiale dei giovani, oltre chiaramente ai 25 rappresentanti ufficiali della Consulta.

Lo scopo è quello di dar seguito alla richiesta sempre più forte di rafforzare i legami, non solo culturali, ma anche commerciali ed economici in senso ampio. Non dimentichiamoci che questi ragazzi rappresenteranno le future classi dirigenti e quindi una grossa opportunità per il Veneto.

Nel 2008 cosa significa parlare di Veneti nel mondo?

Il 2007 si è caratterizzato da una serie di gemellaggi rilevanti tra comuni veneti e altri nel mondo. Sono sicuro, visto che sono state gettate basi importanti, che altri ne seguiranno il prossimo anno. Questi

mente a cinque gemellaggi o simili. Il Comune di Refrontolo (TV) con Ibirapu, (Espírito Santo, Brasile); San Biagio di Callalta (TV) con Santa Teresa (Rio Grande do Sul, Brasile); Nove (VI) e Borso del Grappa (TV) con Carlos Barbosa, (Rio Grande do Sul, Brasile); Vallada Agordina (BL) con Massaranduba, (Santa Catarina,



I delegati dei giovani veneti nel mondo.

incontri, riconoscimenti, patti di amicizia, interscambi, stanno contribuendo in maniera significativa a riallacciare rapporti, attraverso scambi economici, commerciali, il “comprare veneto” ad esempio, scambio di informazione e formazione. Il 2008 sarà anche l'anno dell'aumento degli stages formativi. Il nostro know how è riconosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Toccheranno i settori della ristorazione, l'economia e marketing, il settore alberghiero, e il settore viti-vinicolo. Proporremo una convenzione con le università venete.

Il 2007 cosa le ha dato come maggior soddisfazione da Assessore?

Sicuramente aver partecipato personal-

Brasile); Comune capoluogo di Belluno (BL) con Bariloche e Villa La Angostura, (Argentina); Cesiomaggiore (BL) con Aratiba (Rio Grande do Sul, Brasile). Inoltre una grande soddisfazione l'ho provata, quando s'è svolta la Conferenza di area dedicata all'Europa, a Basilea. Sono state invitate, per la prima volta, tutte le associazioni che fanno riferimento al Veneto, presenti sul territorio della Nuova Europa aperta ai 27 Paesi. Questo raduno ha avuto la fortuna di vedere delegati dal Regno Unito, Svezia, Bulgaria, Romania, Slovacchia, Croazia e così via. Durante questo importante appuntamento sono state affrontate e discusse le problematiche dei cittadini di origine veneta in questi Paesi.

MIGRATORI OSCAR DE BONA

DEI GIOVANI”

Cosa vuol dire ai nostri concittadini all'estero?

Ho piacere di porgere un augurio di cuore, affettuoso e sincero, innanzitutto di salute e serenità. Si potrebbero trovare molte parole, ma queste mi vengono spontanee. Ho piacere di ribadire, inoltre, la mia vicinanza e disponibilità agli emigranti. Ho sempre cercato di manifestarle in questi anni e devo dire che sono state abbondantemente ripagate dalle emozioni indimenticabili che ho provato tra i nostri “Veneti nel Mondo”.

Cito un esempio, di un momento indimenticabile ma, potrei citarne molti altri. La partecipazione a Latina e Cisterna di Latina in occasione della ricorrenza

della bonifica dell'Agro Pontino. C'erano all'incirca mille persone. Famiglie che si sono trasferite negli anni '30, che hanno bonificato e trasformato una palude in una delle terre più fertili d'Italia. Basti ricordare che oggi la provincia di Latina è composta dal 50% di cittadini di origine veneta. Quando ho consegnato gli attestati di Benemerenzza della Regione Veneto per conto del Presidente Giancarlo Galan, nelle mani rugose delle persone più anziane sono riuscito, a stento, a trattenere l'emozione. Ho visto gli sguardi degli anziani che erano e sono tuttora orgogliosi di aver contribuito con il loro duro lavoro a migliorare la loro patria e mantenere alto l'onore dei Veneti nel Mondo.



L'assessore regionale Oscar De Bona.

IL “DELTA DEL PO” ARRIVA A MONTEVIDEO La mostra girerà in tutto il Sudamerica

La mostra “Il Delta fra memoria e futuro”, realizzato dall'ente Parco regionale del Delta del Po, è stata ospitata dalla comunità veneta ed italiana di Montevideo, in Uruguay.

L'inaugurazione è avvenuta l'11 febbraio scorso alla presenza di una delegazione della provincia di Rovigo. L'iniziativa, finanziata dalla Regione, ha visto il coinvolgimento diretto del vicepresidente del Parco Geremia Gennari, che è anche vicesindaco di Porto Viro comune capofila del progetto, e di Marco Di Lello vicepresidente dei Polesani nel mondo, associazione che ha coordinato il rapporto con il Comitato delle associazioni venete in Uruguay (CAVU) a cui la mostra è stata donata, in modo che possa essere allestita in altre città dell'America Latina (Argentina, Brasile, Venezuela, Cile, ecc.) dove numerose sono le comunità venete che desiderano mantenere vivi i legami con la terra di origine.

L'assessore De Bona ha sottolineato proprio questo aspetto, ricordando che la componente veneta è numericamente la metà di tutta la presenza italiana in Sudamerica.

Una comunità con cui la Regione ha rafforzato in quest'ultimo decennio le relazioni attraverso la realizzazione di molti progetti. I veneti rappresentano ormai una parte fondamentale della realtà sociale, politica ed economica

dei Paesi in cui vivono ma sono un'importante opportunità anche per la nostra economia per l'attenzione che riservano alle produzioni italiane e venete, che ha ancora ampi margini di sviluppo.

Evidenziando come le iniziative culturali gratifichino le nostre comunità all'estero, De Bona ricorda che nel 2008, anno palladiano, sarà portata una mostra fotografica sul Palladio in Perù e successivamente in altri Paesi sudamericani. Gennari ha spiegato che il progetto contempera l'esigenza del Delta del Po di farsi conoscere e di promuoversi a livello internazionale, finalità per cui è stato istituito l'ente parco nel 1997, con l'aspirazione dei nostri emigrati di avere occasioni di contatto con il Veneto. La mostra, costituita da una sequenza di 20 pannelli che sono la copia di quelli originali conservati nella sede dell'ente parco, fa riemergere l'evoluzione nel tempo del delta padano, soffermandosi sull'intervento della Repubblica di Venezia che quattro secoli fa ha realizzato il taglio di Porto Viro, da cui ha preso forma il delta moderno.

L'iniziativa - ha detto Di Lello - rappresenta anche una sorta di “gemellaggio ideale” con l'Uruguay, diviso dall'Argentina dal Rio della Plata che, pur non avendo un delta ma un estuario, mostra comunque un paesaggio non dissimile da quello del Delta del Po.

Le celebrazioni per ricordare i 500 anni dalla na.

LA GRANDE MOSTRA

Esplorare gli aspetti dell'opera di Palladio in tutte le sue sfumature, tra realtà e messaggi futuri di una grande arte, l'architettura: è lo scopo primario di una mostra a Vicenza, a palazzo Barbaran da Porto, dal 20 settembre 2008 al 6 gennaio 2009. La rassegna non intende offrire agli specialisti una serie di note a piè di pagina, bensì raccontare al grande pubblico una sintesi, sia pur ampia, coinvolgente ed essenzialmente nuova, di quanto si conosce sulla vita, l'architettura e l'eredità di Palladio. L'obiettivo è catturare l'attenzione e stimolare l'immaginazione del pubblico: grazie alla qualità e varietà delle opere originali esposte che sono dipinti, disegni, medaglie, frammenti architettonici originali, sculture, ma anche all'impiego di modelli, compresi plastici realizzati appositamente, video e animazioni interattive al pc.

La mostra è prodotta dal Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio, dalla Royal Academy of Arts e dal Royal Institute of British Architects di Londra; è la più antica istituzione dedicata alle belle arti in Gran Bretagna. A Piccadilly, dove ospita ogni anno mostre d'arte d'eccellenza, che attraggono oltre un milione di visitatori ogni anno, il Royal Institute of British Architects (www.riba.org), possiede la maggiore raccolta di documenti architettonici al mondo, la British Architectural Library, che conta 135.000 volumi, 2.000 periodici, 800.000 fotografie e oltre un milione fra disegni, manoscritti, dipinti e modelli architettonici. Conserva circa 300 disegni autografi di Andrea Palladio - l'80% di quelli esistenti al mondo - trasferiti in Inghilterra all'inizio del Seicento



da Inigo Jones (che li comprò da Vincenzo Scamozzi) e successivamente dal Duca di Burlington all'inizio del '700. La mostra palladiana, è curata da Guido Beltramini direttore del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio (C.I.S.A. e Howard Burns, presidente del C.I.S.A.

Le opere presenti in mostra saranno 400, fra disegni originali, modelli architettonici, dipinti, sculture, medaglie, libri e manoscritti, provenienti da oltre cento musei europei e americani. In estrema sintesi, saranno presenti: 90 disegni autografi di Palladio, provenienti da Londra, Oxford, Chatsworth, Budapest, Brescia, Bologna, Venezia e Vicenza; 85 disegni di architettura di grandi maestri fra cui Michelangelo, Raffaello, Giuliano e Antonio da Sangallo, Andrea Sansovino, Michele Sanmicheli, Gian Maria Falconetto, Giulio Romano, Bartolomeo Ammannati, Francesco Borromini, Vincenzo Scamozzi, Inigo Jones, Charles Cameron, Giacomo Quarenghi, Le Corbusier; 45 dipinti fra cui opere di Leandro Bassano, Bramantino, El Greco, Giulio Romano, Raffaello, Tiziano, Paolo Veronese, Tintoretto, Van Dyck e Canaletto; 40 modelli architettonici, di cui

almeno la metà costruiti appositamente per la mostra; 140 fra sculture e frammenti architettonici, medaglie, monete, libri e manoscritti.

La sezione sulla vita dell'architetto presenterà in ordine cronologico le fasi della vita di Palladio e lungo questa linea tempo-

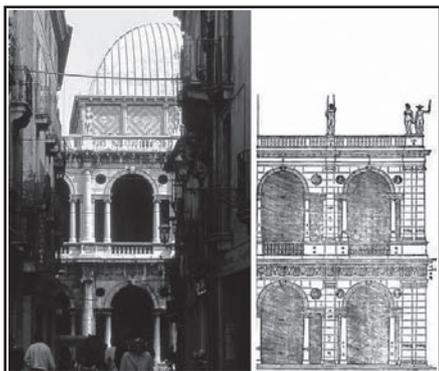
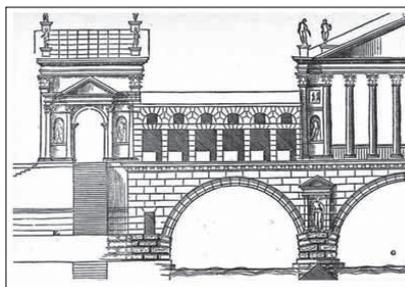
rale darà luogo a sotto-sezioni su temi generali o episodi particolarmente importanti, ad esempio la sua formazione a Padova.

Aspetti del contesto storico e architettonico importanti per Palladio saranno evocati attraverso opere e oggetti esposti ogniqualvolta sia neces-

sario: così, ad esempio, i suoi contatti con Roma e con gli architetti contemporanei romani compariranno quando Palladio compie i suoi primi viaggi.

Quella di Palladio fu una vita straordinaria: la sua storia - che egli deliberatamente nasconde nel suo libro - è quella di un artigiano estremamente dotato che seppe adattarsi fino a diventare architetto, amico dei grandi e dei colti e (ben prima della sua morte) uno degli architetti più rinomati d'Italia e d'Europa.

La sezione biografica ripercorrerà la trasformazione sociale e intellettuale di Palladio attraverso ritratti, disegni e documenti



scita del grande architetto veneto e vicentino

RA SUL PALLADIO



e del come Palladio studiò le antichità romane e il trattato di Vitruvio; come discuteva con i committenti, come progettava gli edifici. Verrà focalizzata l'attenzione anche sul modo in cui Palladio inventava o adattava soluzioni strutturali per ottenere gli effetti formali e spaziali che le sue scelte architettoniche richiedevano (volte e travature). Palladio è sempre stato, per molte generazioni successive di architetti, un contemporaneo: la sua voce è rimasta attuale e pertinente non soltanto attraverso il testo originale del suo libro ma anche alle sue traduzioni in diverse lingue. Nessun altro architetto (fino a Le Corbusier) ha saputo parlare così chiaramente e in maniera altrettanto convincente, enfatizzando le verità immutabili dell'architettura e

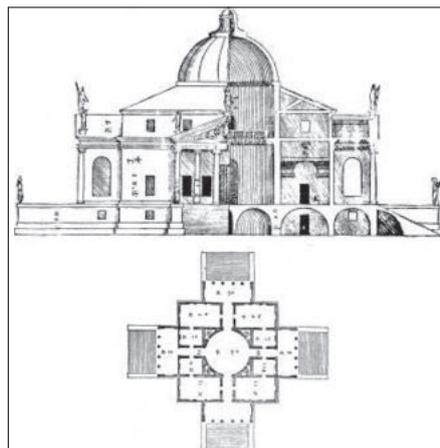
chiave, e presenterà materiali relativi a coloro che lo influenzarono maggiormente. Mostrerà le sue relazioni con la nobiltà di Vicenza, che lo elesse a proprio architetto, e i suoi legami perfino più stretti con la classe dirigente di Venezia. Si darà spazio a un aspetto indiscusso di Palladio: i suoi dialoghi a distanza, spesso mediati dal suo amico e protettore Marcantonio Barbaro (ambasciatore in Francia, quindi per sei anni ambasciatore del Sultano ottomano a Istanbul), con la Francia, la Spagna e con il suo grande contemporaneo, l'architetto turco Sinan.

La sezione dedicata all'architettura, alle idee e ai procedimenti costruttivi di Palladio sarà presentata non solo con disegni originali e oggetti, modelli moderni e ricostruzioni digitali ma in maniera interattiva. Per maggiori informazioni, consultate i siti: www.andrepalladio500.org www.palladio2008.info.

Questa sezione tenterà di dare conto in maniera immediata al pubblico del perché

compiendo conversioni drammatiche nel suo modo di progettare.

Sul carattere dell'eredità palladiana la mostra di palazzo Barbaran da Porto si concentrerà su un gruppo di esempi per evidenziare come il sistema dell'architettura di Palladio fosse trasportabile in paesi



e contesti lontani dal Veneto e ivi facilmente adattabile. Gli architetti ad essere presentati saranno i due grandi maestri della "scuola di Vicenza": il seguace di Palladio, il brillante e invidioso Vincenzo Scamozzi, e l'inglese Inigo Jones, un suo ammiratore al quale s'è ispirato in più occasioni.

Lord Burlington (noto per aver acquistato la maggior parte dei disegni conservatisi) sarà mostrato in relazione alla villa di Chiswick. Anche un grande architetto di cui Burlington disapprovava l'opera palladiana ma ne fu spesso attratto, Francesco Borromini, sarà incluso nella mostra (anche se bisogna annotare che egli non è mai stato interpretato come un imitatore di Palladio).

La villa di Jefferson a Monticello sarà illustrata in questa sezione, e così pure importanti capolavori commissionati da Caterina di Russia: la villa neo-palladiana di Cameron a Pavlosk; l'Accademia delle scienze di Quarenghi a San Pietroburgo e il suo palazzo per Alessandro a Tsarskoye Selo.

Infine, da segnalare l'interesse di Le Corbusier per Palladio e le analogie tra questi due fondatori (e propagandisti) di nuove architetture e su questo è stato dedicato un giusto spazio espositivo.

**LA GEMMO GESTISCE
GLI IMPIANTI
DELL'AEROPORTO
DI BUCAREST**

La vicentina Gemmo - azienda italiana leader nel settore dell'impiantistica tecnologica e del F.M. - è impegnata a dare il suo contributo tecnologico alla manutenzione degli impianti dell'aeroporto Internazionale "Henri Coanda" di Bucarest e al loro adeguamento agli standard previsti dall'UE.

Questo è il frutto del contratto che s'è aggiudicato l'azienda veneta, nota per l'elevata competenza acquisita nel settore aeroportuale, che darà il meglio per progettare e realizzare la gestione, supervisione e manutenzione integrata di tutti gli impianti elettrici, meccanici e speciali dell'aeroporto, compresi gli impianti dedicati alla sicurezza, di aiuto al volo e ai sistemi visivi di atterraggio per i quali devono essere garantiti livelli costanti di efficienza del 100%. La Gemmo spa, società del gruppo Gemmo, è stata fondata nel 1919. Ha in portafoglio oltre 170 progetti in fase di

realizzazione in Italia e in vari Paesi; conta 1.200 addetti ed ha un valore contrattuale di 500 milioni di euro. L'appalto - oltre 300 milioni di euro per 10 anni - è stato assegnato a Gemmo, in associazione temporanea di impresa con un socio romeno, al termine di una gara fra i soli quattro raggruppamenti internazionali che hanno superato la fase di prequalifica. L'affidamento della gestione globale dei servizi tecnologici ad una società privata è un approccio innovativo per un paese dell'Est europeo.

La Gemmo ha al suo attivo la gestione integrata dell'aeroporto di Montevideo e di 34 aeroporti in Argentina, oltre alla ristrutturazione di diversi scali internazionali tra cui Sarajevo e Yerevan, in Armenia. In Italia, l'azienda è presente nei principali aeroporti, con la manutenzione, tra l'altro, dei sistemi asserviti ai radar e a Malpensa e Linate, con la realizzazione e la gestione integrata degli impianti tecnologici.



Premiate le aziende virtuose
**AMBASCIATRICI
DEL VENETO**

È alla sua XIX edizione il Premio "Marco Polo" istituito da Unioncamere Veneto ed il Centro Estero Veneto, ispirato alla vita del mercante ed esploratore veneziano che, con i suoi viaggi, è stato in qualche modo antesignano dell'imprenditore veneto moderno. Il Veneto è sempre più legato all'economia estera rispetto a quella italiana, dimostrando spesso performance in controtendenza positiva rispetto ai dati nazionali. L'anno 2006 ha confermato questo trend, con le esportazioni che hanno registrato un volume d'affari di circa 44 miliardi di Euro, pari al 13,4% del totale dell'export italiano.

La cerimonia di premiazione ha avuto luogo nella sede della Camera di Commercio di Rovigo con l'intervento del Presidente Zampini della CCIAA di Rovigo che ha aperto i lavori sottolineando anche alcune ombre. "L'Italia è stata superata da Portogallo ed Ungheria nelle recenti performance di crescita". Situazione preoccupante quindi dovuta "a forti cause strutturali quale l'incidenza del regime fiscale, una Pubblica Amministrazione costosa, un sistema sociale squilibrato, carenze infrastrutturali oltre all'elevato debito pubblico nazionale". Il

Presidente Zampini ha concluso complimentandosi con i buoni risultati registrati nuovamente dal Veneto e sottolineando il virtuosismo delle nostre aziende che nonostante le difficoltà strutturali richiamate, riescono a chiudere in attivo grazie ad una innovazione continua e al molto lavoro.

Anche il Presidente di Unioncamere Veneto e del Centro Estero Veneto, Federico Tessari, ha sottolineato un Veneto virtuoso che necessita maggiore autonomia: "Il PIL nazionale nel 2007 è previsto del 1,8% mentre per il nord est è previsto del 2,2%", ricordando come la nostra regione contribuisce al PIL nazionale secondo solo alla Lombardia. "L'export del 2006 è aumentato del 6,7%, anche qui seconda regione italiana per export e apertura internazionale (58,5% del PIL)" ha inoltre

precisato il Presidente Tessari. Da una analisi dei dati l'aumento è da annoverare alle buone performance dei settori del Made in Italy, dei beni strumentali, dei macchinari, delle calzature, dei mobili, dei prodotti alimentari. Infine è stato menzionato il principale mercato per il Veneto che rimane quello tedesco insieme a quello della Federazione russa: l'aumento nel 2006 è stato di ben 26,5%, percentuale importante se sommata anche a quella dell'anno precedente per un aumento complessivo 54% nel biennio. La cerimonia, che ha preceduto la premiazione, è stata conclusa dall'Assessore Renzo Marangon che ha tenuto a sottolineare il grande impegno della giunta nell'immaginare la Regione del futuro varando due documenti importanti quali il Piano Territoriale Regionale di coordinamento (PTRC) e il Piano Regionale di Sviluppo (PRS). "Il Veneto avrà 5,5 milioni di abitanti entro 18 anni" - spiega l'Assessore - "l'unica regione che crescerà così tanto tra le regioni più avanzate d'Europa" e questo significa affrontare nuove problematiche ma anche nuove opportunità".

Queste le aziende premiate: DOLOMITI CAD S.r.l. - Belluno, IMMAGINE EYEWEAR S.r.l. - Belluno, GIROLAMO LUXARDO S.p.A. - Padova, AGRICOLA ITALIANA - OFFICINE MECCANICHE S.n.c., GORI UMBERTO - Rovigo, VENTURINI LEONARDO - Rovigo, SOMEC S.p.a. - Treviso, METALSTUDIO S.n.c. - Treviso, TURATTI S.r.l. - Venezia, LUIGI BEVILACQUA S.r.l. - Venezia, LE SALETTE Società Agricola - Verona, AB EXPORT S.r.l. - Verona, **BIFRANGI S.p.a. - Vicenza, NANIS S.r.l. - Vicenza.**

La maggior parte di queste ha meno di 50 dipendenti, ma con fatturati con una crescita di tutto rispetto; sono tutte accomunate da un alta percentuale di export che va da un minimo di 50% a percentuali di oltre l'80%: ecco come si giustifica l'espressione sempre più in voga "Veneto Internazionale", scelto come titolo del Rapporto sull'internazionalizzazione del Veneto presentato nell'occasione da Unioncamere Veneto.





CIRCOLI

**BUENOS
AIRES**
**Un ciclo teatrale con il patrocinio
del Comune di San Isidro**

OMAGGIO A GOLDONI



Nell'edizione di novembre del ciclo di teatro organizzato con il patrocinio del comune di San Isidro, il Circolo Vicentino di Buenos Aires ha presentato "Omaggi", uno spettacolo emozionante e divertente con la partecipazione del gruppo di "attori magnagati", Anna Fabris, Lia Tomasi, Laura Cherubin, Felice D'Amore e come invitato speciale, il già consacrato Edgardo Marchiori.

Si è ricordato il padre della commedia veneta Carlo Goldoni nel 300° anniversario della sua nascita. Gli attori hanno rappresentato diverse opere come "Il Burchiello", "La Locandiera" e "La vedova scaltra"

adattate per l'occasione dal gruppo giovanile. Per rafforzare le radici venete si sono lette poesie e prose in veneto. Facendo un ponte tra la cultura veneta e quella argentina, la seconda parte della manifestazione, coordinata da Josè Calónico e con la realizzazione di Norma Labat, è stata dedicata al tango, attraverso un omaggio ad una delle voci più importanti della musica: Alberto Marino, nato in Veneto nel 1920, ricordato come "La voce d'oro del tango". Il teatro era pieno di veneti contentissimi di sentire parlare in veneto, che hanno applaudito per parecchi minuti dopo la fine dello spettacolo. Visto il successo,

l'Assessorato alla Cultura del comune di Tigre ha invitato a presentare lo spettacolo presso l'Auditorio del Museo della Riconquista, dichiarando la manifestazione di interesse culturale.

In questa occasione si è unito al gruppo, Nino Parisi come invitato speciale, e numerosi cantanti locali specialisti di tango. Al termine la proiezione del nuovo film di Tiziano Fabbris, ARGENTANO, sul fenomeno migratorio visto con gli occhi di italiani ed argentini.

Fantastico il lunch conclusivo nei giardini del museo.

KARIN ORLANDI

**BUENOS
 AIRES**

CIRCOLI

UNA GRANDE BELLA FESTA DEI OTO

La Festa dei Oto è senza dubbio, una delle feste più care ed aspettate della collettività italo-argentina.

Quest'anno per festeggiare il 49° anniversario del Circolo, i vicentini sono arrivati da diverse zone di Buenos Aires, alcuni da comuni lontani anche 300 km. Dato il successo, la commissione ha dovuto noleggiare un pullman che ha percorso la città fino alla sede dell'evento.

Don Sante Zanetti, padre scalabriniano ha celebrato la messa in onore della Ma-

donna di Monte Berico. Poi, la festa, nella stracolma sede dell'Associazione Trevisana: pranzo tipico veneto, canzoni e balli accompagnati dall'orchestra "I ragazzi", che ha suonato in allegria per tutta la giornata fino a sera.

Molti gli ospiti speciali: il senatore Pallaro, l'onorevole Merlo, la presidente Mainieri di Fediba, F.Caretti del Comites, i rappresentanti delle associazioni dei Veronesi, Trevisani, Veneziani, Padovani, Calabresi, Lombardi, Sardi, i membri del Crenai.



C'erano anche Maria de los Angeles Broggi e Teresita Capparelli del Comune de San Isidro e la nostra vicentina più famosa, Canela.

Con molta emozione il presidente Zen salutato e ringraziato i presenti per l'appoggio dato al circolo.

Tra i momenti più sentiti, la consegna della targa al direttore del giornale "Tribuna Italiana", Marco Basti, nella ricorrenza del 30° dell'avvio della pubblicazione del nostro periodico, per aver informato sempre gli italiani in modo serio, appassionante e responsabile.

Il direttivo del gruppo dei giovani ha lavorato moltissimo per accogliere tanta

gente. La sfida ora è di organizzare nel 2008 il 50° anniversario del Circolo.

Ben 500 le persone, intervenute. Significative le parole del sen. Pallaro: "Cinquant'anni fa l'Italia non ebbe una politica per gli italiani all'estero. Sono

state le Associazioni che hanno lottato per ottenere questi diritti che ora abbiamo conquistato. Pertanto continuiamo a lavorare perchè nel 50° Anniversario del Circolo Vicentino di Buenos Aires, potremo brindare e dire ai giovani

noi abbiamo lavorato, ora lasciamo la stecca a voi. Mi congratulo con i vicentini per questa magnifica festa e che cresca di importanza sempre di più ogni anno".

KARIN ORLANDI

ITALVIN, CHE SUCCESSO

Vicentini e veronesi di Baires hanno organizzato la classica manifestazione

La gente voleva che tornasse la sagra del vino e siccome il pubblico ha sempre ragione, Italvin è tornato. L'associazione veronese L'Arena e il Circolo Vicentino di Buenos Aires ha organizzato questa già classica manifestazione con molto successo. Quest'anno, oltre ai vini e alla grappa, hanno anche partecipato le categorie di liquori e limoncello.

Mentre il gruppo degli enologi, Oscar di Settimio, Noelia Gómez e Mario Calónico, aveva il difficile compito di scegliere i vincitori, la gente si divertiva con l'orchestra "I ragazzi e Canta Nico"

ballando e cantando canzoni italiane di tutti i tempi.

Oltre ai veronesi e vicentini, sono stati presenti il presidente della Famiglia Veneta di Río Cuarto, Marco Targhetta, Giovanni Marchiori della Fameja Veneziana, Lucia Martino dell'Assoc. Ripacandidese, membri dell'Unione Ossolana ed una delegazione della Famiglia Veneta di Rosario.

Al momento della premiazione il pubblico ha votato, con molta esperienza giacchè in molti casi il loro voto ha eguagliato quello degli enologi. Ecco i premiati.

Premio del giurato

Categoria Vino rosso:

- 1) Massimiliano Gasparet (PN),
- 2) Sergio Zuccoli (PD),
- 3) Franco Zanin (Rosario)

Categoria Vino bianco:

- 1) Eduardo Rinaldi (NA),
- 2) Romano Gheno (VI)
- 3) Lino Viero (VI)

Categoria Grappa:

- 1) Giovanni Orlandi (VI),
- 2) Rubén Samiñais (Rosario)
- 3) Carlo Zagolin (Rosario)

Categoria Limoncello

- 1) Eduardo Rinaldi (NA),
- 2) Renata Cencherle (VI),3)
- Carlo Zagolin (Rosario)

Categoria Liquori:

- 1) Caffè di Roberto Guerrieri,
- 2) Liquirizia di Margherita Zecchin (VI),
- 3)Mandarino Antonio Pompilio (Abruzzo)

Premio del pubblico

Categoria Vino rosso:

- 1) Domenico Fresche (TV),
- 2) Carlo Zagolin (Rosario),
- 3) Esteban Roni (BL)

Categoria Vino bianco:

- 1) Eduardo Rinaldi (NA),

- 2) Romano Gheno (VI)

- 3) Lino Viero (VI)

Categoria Grappa

- 1) Giovanni Orlandi (VI),
- 2) Rubén Samiñais (Rosario)
- 3) Carlo Zagolin (Rosario)

Categoria Limoncello

- 1) Renata Cencherle (VI),
- 2)Eduardo Rinaldi (NA),
- 3) Dora Almeida (VI)

Categoria Liquori:

- 1) Liquirizia di Margherita Zecchin (VI),
- 2) Caffè di Roberto Guerrieri,
- 3) Liquor de vin Giampietro Casagrande (TV)





LA SAGA DEI GATTI

Un simpatico concorso fotografico proposto dal Gruppo Giovani del Circolo di Buenos Aires è stato molto apprezzato al V Foro della Cultura italiana nel quartiere storico di San Isidro.

Molto apprezzato anche il V Foro della Cultura Italiana nel quartiere storico di San Isidro.

All'inaugurazione c'erano diverse autorità di Feditalia, Fediba e del CAVA.

Dopo al cocktail, è stato presentato un video istituzionale con le attività svolte durante il 2007 e nel museo Alfaro, si è potuta ammirare una mostra di costumi tipici d'ogni regione d'Italia.

Il Circolo Vicentino di Buenos Aires ha presentato un nuovo film di Tiziano Fabris "El banquete Argento" nel Teatro del Viejo Concejo. Film, molto interessante, anche polemico, in cui si può vedere cosa pensano i vicentini dell'Argentina oggi, e cosa dicono gli argentini degli italiani. Importanti le testimonianze di emigrati, parlamentari, dirigenti e singole persone.

Dopo la proiezione è seguito un dibattito sul tema. Per quanto riguarda la mostra, nella Casa della Cultura di San Isidro, di fronte al bellissimo duomo, sono state esposte tutte le fotografie che hanno partecipato al concorso "Magnagati... cercando il gatto vicentino".

I coordinatori vicentini aspettavano la gente con caffè, grappa e grustoli e raccontavano la leggenda dei magnagati.

Il concorso fotografico proposto dal gruppo giovanile ha avuto un gran successo, con più di 150 fotografie giunte da diversi paesi dell'interno dell'Argentina ed anche dall'estero.

Il viaggio d'Ulisse, fotografia di José Luis Denegri della città di Puan (a 700 km della capitale) è stata la fotografia più votata nel concorso organizzato in onore dei gatti. Raffigura un bel gattino bianco, con un nastro azzurro che utilizza come mezzo di trasporto una tartaruga. Io hanno scelto il pubblico e la giuria composta da Tiziano Fabris (Laureato in Arte), Cecilia Borsato (Fotografa) e Paola Stella (web designer e coordinatrice del gruppo giovani).

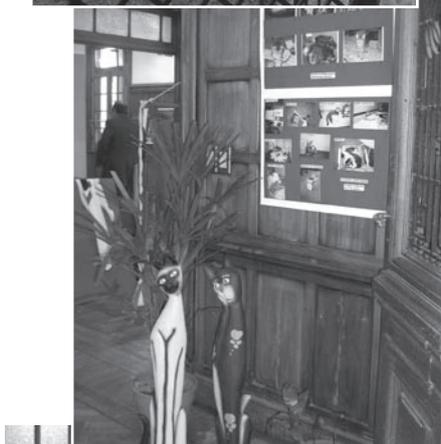
Il secondo posto è andato a "Bianco e Nero" di Rossana Carollo (Don Torcuato) ed il terzo "Bella" di Patrizia Gentile (Capital) assieme a "Gatto Calze", un gatto dentro una calza di colori, di Ferruccio Zecchin (Chiampo).

Tra le menzioni speciali, la fotografia più originale "Gato Maceta" di Graziella Salvático, di Colonia Bartolomeo (Córdoba), un gatto che dorme dentro un vaso, la fotografia più divertente "Gato por liebre" di Silvia Maduri di Wilde, la foto di Cata vicina ad una pentola come fosse una lepre, e la migliore storia della gatta di Giovanna Bassan di Povolaro.

Le fotografie sono a disposizione nel nostro sito web:

www.vicentini-bsas.unlugar.com.

Nella foto piccola in alto il vincitore del concorso José Luis Denegri con Renata Cencherle del Circolo Vicentino.



IL NUOVO DIRETTIVO DI NOVA VENEZIA/Brasile

Ecco il nuovo direttivo del Circolo Vicentini di Nova Venezia e Regione.

Presidente: Marco Antonio Spillere.

Vice presidente: Gessi Maria Damiani.

Segretaria: Maria da Gloria Margoti Spillere.

Primo Segretario: Cassia Gava Milanes.

Cassieri: Luiz Jose Romagna.

Primo Cassiere: Moacir Damiani.

Consiglio Fiscale: Gilio Jose Spillere, Adiro Belletini Duarte, Eda Gorini Burigo.

Supplenti: Ivo Romagna, Dilto Augusto Bortoloto, Americo Belettini Duarte.

In programmazione per il 2008 una folta serie di iniziative. Tanti i giovani.

ORA DALLA POZZA GUIDA IL CIRCOLO DI WOLLONGONG/ Australia

Vicentini del Circolo di Wollongong hanno un nuovo presidente.

Si chiama **Sergio Dalla Pozza** e succede ad **Antonio Garzotto**.

Nuovo anche il Vice presidente **Luciano Ganassin**. Li ha eletti l'assemblea generale.

Ecco gli altri incarichi.

Segretaria: Carla Zaffonato.

Assistente Segretaria: Mariagrazia Biondini.

Tesoriera: Severina Beccari.

Consiglieri: Alessio Beccari, Luigia Filippi, Elsa Ganassin, Maria Madaschi, Paolo Madaschi.

Molte le idee e i programmi con tanto entusiasmo e voglia di fare.



Libri



Duilio Stocchero racconta fra ricordi, poesie, storie di una volta, barzellette.

NEL SEGNO DELLA MEMORIA

Sono nato a Recoaro Terme, Vicenza, nel 1938 penultimo di una famiglia numerosa di otto figli. Come tanti altri del posto non ho fatto le scuole alte, solo le elementari, ma anche con queste sono arrivato solo al terzo piano.

Da giovane ho fatto una vita contenta e spensierata, aiutavo un poco in casa, più di tutto ero sempre fuori in giro per prati e boschi, cercando sempre di prendere qualcosa, come lepri, tassi, volpi e pure qualche povero uccellino. Raccoglievo un po' di tutto per portare a casa funghi, legna, mirtilli, fragole etc.

Il mio primo lavoro a quattordici anni è stato all'Albergo Parco Fortuna di Recoaro come ragazzo di portineria, poi ho lavorato, sempre con gli stessi proprietari, all'Albergo Impero di Cremona per un anno circa.

Sono stato a lavorare in Svizzera per un paio d'anni. Tornai dalla Svizzera per lavorare altri due anni al Fortuna. Passai al Jolly Hotel dei Marzotto per altri due anni. La mia ultima stagione prima di partire l'ho voluta fare al mio paese vicino alla famiglia, all'Albergo Alla Seggiovia di Recoaro.

Sono partito per l'Australia nel 1961 a novembre, con la nave Oceania, sbarcai a Melbourne verso la metà di dicembre. Andai a Myrtleford (Victoria) da mia sorella Giuliana, e ci rimasi per quattro mesi.

Lì non c'era il lavoro che cercavo, lavorai al Pine Millis, una segheria di Myrtleford. Un bel giorno presi la valigia e partii per Melbourne; non conoscendo nessuno in città finii a Port Melbourne ove trovai una stanza per dormire, trovai pure lavoro in un'altra segheria, ma nel frattempo cercavo lavoro come cameriere.

Lo trovai al Savoy Plaza. A quel tempo sapevo solo masticare qualche parola in inglese, ma grazie ad Alberto Argenti, che era il direttore di sala e mi prese in prova, dopo solo tre sere fui assunto permanentemente, e ci rimasi per circa tre anni. Nel frattempo avevo conosciuto Grazia, mia moglie, e nel 1963 ci sposammo a Wangaratta paese dove lei viveva con gli zii. Nel 1966 nacque una bambina, Daniela, nel frattempo io avevo cambiato lavoro. Ora lavoravo al Lido Theatre, in Russel St. Anche lì rimasi per altri tre anni.

Poi dato che il direttore di sala Albert Sardi si trasferì al Pickwick Restaurant di South Yarra andai anch'io per tre anni. Siamo nel 1970 la cicogna ci porta un altro bambino, Dino. Siccome lavoravo di notte e di giorno avevo tempo libero, cercavo di poterlo usare per fare qualcos'altro.

Un giorno passando davanti ad un negozio vidi due statue di gesso buttate nella spazzatura, le raccolsi e le portai a casa, mi erano piaciute anche se mancavano tanti pezzi, con pazienza le riparai e in poco tempo le feci diventare come nuove, così cominciai la mia passione per l'arte. A quel tempo mia sorella Giuliana, che allora abitava a Queanbeyan, con un socio si erano messi a riprodurre statue e vasi in cemento per giardino, me ne mandarono anche a Melbourne, ma questo durò solo poco tempo. Nel 1970 ero in Italia per trovare i familiari, e mi capitò di comprare una dozzina di stampi di gomma per la riproduzione di fontane, statue, vasi ed altro. Così cominciai il mio hobby giornaliero nel garage dietro casa.

Sempre con il supporto della moglie, che mi aiutò tanto, perché io ancora lavoravo come cameriere. Lasciai il lavoro di cameriere nel 1971 e comprammo una piccola fabbrica con un piccolo deposito a Heidelberg. Il lavoro aumentava di giorno in giorno, fino ad avere sei operai, e si produceva più di quattrocento articoli misti, tutto per il giardino, ed anche statue, vasi e colonne per la casa in finto bronzo o marmo. Feci molti modelli di mia invenzione, ormai ero pratico, mi facevo i modelli e gli stampi, ed usavo marmo macinato con cemento bianco su tutta la produzione. Fui scelto da una commissione Statale, per il restauro dell'Hotel Windsor di Melbourne, per rifare più di duecento pezzi mancanti. Dato che erano spariti anche i disegni originali dovetti costruirli usando la mia capacità artistica. Terminato il lavoro, scrissero sul libro che i pezzi furono fatti da un architetto Italiano. "Il mio nome non venne mai menzionato". Ora, ogni volta che passo di là guardo su in alto, e vedo i grandi pezzi che ho fatto. Non importa se non sono architetto, sono contento di quello che ho fatto. Quindici anni dopo, nel 1985, ho venduto la ditta Moulderlux, e con la mia dolce metà abbiamo aperto "La Gondola" una tavola calda in centro città. Per tre anni abbiamo resistito, con lunghe ore, tanta gente e tanto lavoro.

Arriva il 1988, e non potendo stare con le mani in mano, mi misi a fare ceramiche e terracotte artistiche. Attività che si conclude dopo altri dieci anni. Ora faccio il nonno. Tutti e due i figli si sono sposati, regalandomi tre bellissimi nipotini che mi adorano.

Sono contento e mi godo la vita, scrivo storielle, vado a pescare, curo il giardino; e dico, la vita è bella e va vissuta bene anche nella vecchiaia.

La mia bella Vicenza

*Vicenza tu sei ammirata
per la tua gente buona e onesta
gentile e sempre in festa.*

*Con i tuoi bellissimi paesi
le grandi ville e palazzi che hai tutto attorno
le tue bellezze che ti circondano.*

*Vicenza mia
nei miei sogni brilli come una stella
per me dell'Italia sei la più bella.*

*Una passeggiata in Piazza dei Signori
l'abbiamo sempre nei nostri cuori
tutto questo chi lo sa
forse un giorno si avvererà.*

*Vicenza il tuo emigrato
con il cuore triste
ti ha lasciato.*

*Pensandoti sempre notte e giorno
e sognando continuamente un ritorno.*

*Con i tuoi boschi e valli
che ti fanno un girotondo,
Vicenza tu sei la più bella del mondo.*



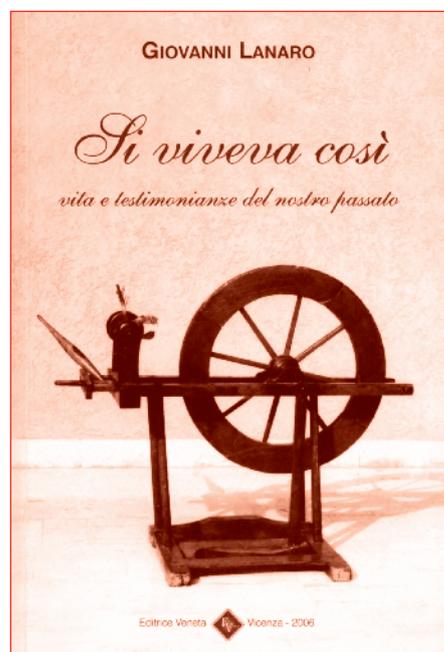
Due belle opere di Giovanni Lanaro

LA VITA DI UN TEMPO

Due volumi di racconti sulla vita di un tempo nei nostri paesi del vicentino: "SI VIVEVA COSÌ" e "VOLTA FORA LA POLENTA" editi da Editrice Veneta di Vicenza. Li ha scritti Giovanni Lanaro.

Si tratta di racconti sugli usi, costumi, tradizioni e momenti significativi della vita contadina da cui l'autore proviene. Tutto quello che è narrato ha a che fare con la sua vita passata in quel di Longa di Schiavon, all'interno di una famiglia numerosa il cui sostentamento veniva tratto dai campi e dagli animali che si tenevano in casa. Il periodo di tempo descritto va da prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale fino agli anni Sessanta ed oltre, quando si è verificato nei nostri paesi il boom economico.

Ogni racconto è nato da un'emozione di fronte a un fatto vissuto. Lo stile è piano, animato da espressioni, riportate nel dialetto vicentino, con traduzione. Si incontrano spesso macchiette di paese che danno vivacità a quanto si descrive. Tre sono i luoghi attorno ai quali ruota la vita di allora: la casa, cioè la famiglia, i campi e la chiesa; cui si deve aggiungere il mercato per la sua funzione sociale ed economica.



UN DOLCE AFFRESCO POPOLARE

Giovanni Lanaro, ex insegnante di lingue e letterature straniere nelle scuole medie superiori di Bassano del Grappa, viene dalla campagna (Longa di Schiavon) e in questo volume ove sono riuniti alcuni dei numerosi racconti sulla passata vita contadina già pubblicati su "Il Giornale di Vicenza" e "La Voce dei Berici", oltre che offrirne un'ampia documentazione, rende anche un'affettuoso omaggio alle sue origini rurali.

Su queste tematiche culturali, in passato affidate solo alla memoria di persone molto anziane e quindi a una trasmissione quasi esclusivamente orale, sempre più a rischio di inevitabile dispersione, fortunatamente in questi ultimi decenni si è notato un grande risveglio di interesse e di ricerche che hanno prodotto qualificate pubblicazioni scientifiche e favorito l'allestimento di specifici musei, presenti in tutta la provincia vicentina, soprattutto nella zona pedemontana ove è stata anche creata una strategica sinergia di promozione e gestione.

Con questa sua raccolta di ventuno racconti, riuniti nel titolo **Si viveva così. Vita e testimonianze del nostro passato**, Giovanni Lanaro non intende competere a livello scientifico, bensì rivivere con una partecipazione affettiva davvero genuina e possibilmente far rivivere (o semplicemente far vivere a chi non ne ha fatto esperienza diretta) aspetti caratteristici di un passato culturale che, pur avendo come riferimento principale il suo ambiente familiare, spazia nel più ampio ter-

ritorio vicentino e veneto. Egli ritorna agli anni della sua infanzia e adolescenza, dal periodo della seconda guerra mondiale (ripetutamente indicata attraverso i richiami non solo alla presenza delle SS italiane, ma anche all'arrivo degli americani il 29 aprile 1945); e protagonisti di questa galleria rievocativa non sono le persone che nella società contadina avevano un ruolo preminente, come il parroco, il podestà, il dottore, la maestra elementare..., ma, come egli stesso precisa, i poveri, i contadini semianalfabeti, i venditori ambulanti... tra i quali non mancano individui di particolare fascino paesano (indimenticabile l'intraprendente e simpatico contastorie Andoleto!), a vivacizzare un'esistenza abbastanza monotona, ma non priva dei suoi momenti di evasione e di festa.

Nel riordino delle sue composizioni, suggerite in precedenza da motivi occasionali, senza un piano preciso, l'autore, fosse ispirato da Antonio Vivaldi, ha scelto un certo criterio stagionale, benché non rigorosamente rispettato, partendo dall'inverno, quindi dal fascino che in lui ha sempre suscitato la neve. E il paesaggio campestre, colto nella varietà e nella ricchezza dei suoi aspetti determinati dall'alternanza del dì e della notte (magica quella del racconto *Stasera andemo a rane*) e dalla successione delle stagioni (poetica la suggestione del canto della cinciallegra, preannuncio della primavera), è uno splendido scenario nel quale tutto trova armonica collocazione.

Ne risulta un quadro di vita contadina

molto animato in cui si susseguono e si alternano persone, luoghi e animali che l'autore rievoca con affetto (un fedele amico il suo cane Bobi!), tradizioni e costumi, feste paesane, cibi caratteristici, mezzi di trasporto, strumenti di lavoro, come la mulinella dell'emblematica immagine di copertina. E nei riguardi di questo affascinante passato non manca di esprimere una certa nostalgia che non è però un preconcetto rifiuto del presente, bensì un invito a comprenderne meglio le radici più o meno remote. L'antologia quindi, oltre ad avere una valenza documentaria non da museo o da archivio, ma viva ed espressa attraverso ben calibrate incastonature dialettali che soprattutto nei dialoghi, con espressioni in traducibili in italiano, trovano la loro massima efficacia, evidenzia anche l'importanza dei valori, oggi un po' dimenticati o diversamente interpretati, della famiglia, della fede religiosa, dell'amicizia, della sensibilità sociale e della solidarietà.



Lettere

GIOVANNI E TINA, 50 ANNI INSIEME

Gentilissimo Direttore.

Sono un emigrante dell'Australia del 1952, voglio ringraziare tanto il nostro giornale i "Vicentini nel Mondo" che mi ha tenuto vicino alla nostra cara Italia, che tanto ho amato in tutti questi anni, e ho sempre contribuito al nostro giornale, con la speranza di poter sempre continuare.

Per il nostro bene di tutti. Questa mia emigrazione dell'Australia? Ho avuto tanto rispetto con il mio comportamento di questa terra che mi ha tanto rispettato nei miei confronti, che posso sempre ringraziare l'Australia e ho avuto tante soddisfazioni, ero socio del Club Marconi, ero nel gruppo Alpini che ogni anno si faceva la festa, con gli altri stati, ero pure aiutante di Padre Luciano e Padre Silvio Spighi, che lui mi ha sposato a Sydney, e sono sempre stato a Sydney, ho sposato Tina Giangemi, figlio di italiani e abbiamo 3 figli nati in Australia, insomma siamo tanto rispettati, da tutti con molto rispetto.

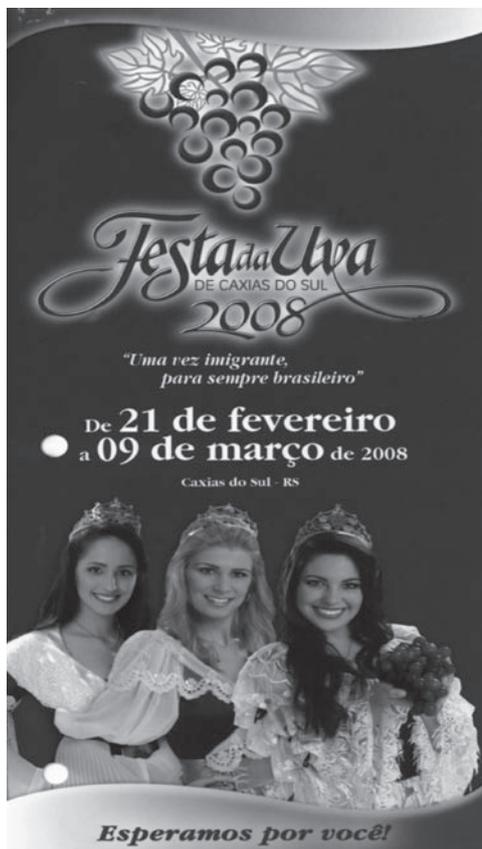
Già dopo tanti anni di Australia sono venuto in Italia con moglie e 3 figli a godere le nostre pensioni, e sono sacrista volontario nel mio paese S. Caterina di Lusiana a Vicenza, e siamo molto contenti e abbiamo fatto 50 anni di matrimonio e per piacere vorrei che potessi pubblicare la nostra foto, così che i compagni e amici dell'Australia possano vedermi, pure mio fratello Fausto, moglie e famiglia.

Un ringraziamento anticipato dal vostro lettore

GIOVANNI SCETTRO



Giovanni e Tina Scetto, 50 anni d'amore.



Da sinistra: Paula Da Costa Tadeucci, Vanessa Susin, Andressa Grillo Lovato.

"Festa da Uva 2008" LA REGINA E LE PRINCIPESSA DI CAXIAS

Al direttore dott. Pepe,

sono Antonio, innamorato del Brasile, dopo la scoperta che li avevo tante generazioni di cugini e parenti.

Li ho scoperti solo 12 anni fa, dopo che nel lontano 1892 avevano lasciato l'Italia, ora che ci siamo ritrovati è come se non ci fossimo mai persi.

Anche quest'anno mi hanno invitato con insistenza a partecipare con loro al grande evento biennale di Caxias "festa da uva 2008", ma per motivi vari non ci potrò essere. È la manifestazione agroindustriale più importante del sud America. Il presidente del Brasile, non manca mai alla sua apertura.

La festa è l'orgoglio della città di Caxias do Sul, del suo popolo composto quasi esclusivamente da discendenti Italiani soprattutto Veneti.

Quest'anno inizia il 21 febbraio e termina il 9 marzo, è un susseguirsi di sfilate dove la regina e le principesse 2008 accompagnano i carri allegorici.

La presenza della regina e delle principesse damigelle, non mancherà per tutti i giorni della fiera, nei vasti padiglioni del grande complesso fieristico.

Il papà della regina di quest'anno, Neri Lovato, che era a Vicenza a novembre 2007, mi ha invitato alla "festa da uva 2008" e non potendo esserci sarebbe cosa gradita se il direttore Pepe, potesse almeno pubblicare le foto della regina Andressa e delle principesse Paula e Vanessa.

Cordiali saluti.

ANTONIO GIACCHINI da Lerino



PADRE ALBERTO VICO, UN MISSIONARIO A LONDRA

Ha fondato Villa Scalabrini, rinomata residenza per anziani, per la maggior parte non autosufficienti, una struttura unica nel suo genere in Gran Bretagna.



Gentile Direttore, sto trascorrendo alcune settimane a Shenley, periferia di Londra, ospite di Padre Alberto Vico, missionario scalabriniano. Durante questo tempo ho avuto modo di leggere il vostro periodico che Padre Vico riceve regolarmente. Leggendo mi è venuta l'idea di segnalarvi il soprannominato sacerdote nato e cresciuto a Belvedere di Tezze, conosciuto meglio a Rossano Veneto, in quanto da moltissimi anni la famiglia si è là trasferita. Il curriculum vitae la dice lunga sulla sua personalità:

1955 - Ordinato sacerdote

1955/1958 - Cappellano di nave accompagnando gli emigrati specialmente in Australia e Canada. In quegli anni l'emigrazione avveniva via mare.

1958/1971 - A Bedford (Inghilterra) fu in questo periodo che collaborò all'apertura di corsi di lingua italiana, di un asilo per i figli di emigrati e si rese soprattutto benemerito per la costruzione di una chiesa per gli italiani, ancora oggi vanto della comunità italiana.

1971/1983 - A Londra, direttore del centro italiano. In questo periodo fondò l'associazione OASI (organizzazione assistenza studenti italiani: l'organizzazione fu attiva per oltre vent'anni).

1983/fin ad oggi - Fondatore di una bella, unica in Gran Bretagna rinomata casa per anziani, la maggioranza dei quali non autosufficienti.

Scalfaro, da presidente della Repubblica, vi fece due visite. Mi sono permesso di segnalarvi quanto sopra per far sapere che ci sono dei vicentini che si fanno onore anche nella civilissima Inghilterra.

Cordiali saluti.

Un amico di Padre Alberto

UNA SCELTA PER I PIÙ FRAGILI

Anni or sono, in occasione di una visita a una casa per anziani in Gran Bretagna, quando chiesi se fra i residenti vi fossero italiani, la direttrice rispose con un categorico: "No, nessuno". Dopo qualche esitazione aggiunse: "Abbiamo una signora che si trova con noi da due anni con un cognome italiano, ma non l'abbiamo mai sentita parlare".

Chiesi allora di incontrare questa signora: il suo nome era Nicolina. Ho ancora un ricordo chiaro della conversazione che ebbi con lei. Nicolina ruppe subito il silenzio e parlò... parlò tanto con me, raccontandomi con un linguaggio bellissimo l'odissea della sua vita di emigrata.

Quell'incontro fu per me come la folgorazione di Paolo sulla via di Damasco. Incominciai a riflettere sulla situazione degli anziani emigrati e sul mio impegno pastorale-sociale nei loro riguardi e sull'impegno specifico che toccava a me, sacerdote per gli emigrati, in casi come quello di Nicolina.

Un'istituzione in grado di accogliere i più fragili è apparsa come la scelta più ovvia e più consona alla missione scalabriniana. Del resto, in altre parti del mondo, dall'Australia alle Americhe e all'Europa, istituzioni del genere erano nate da tempo in risposta alle esigenze degli emigranti.

PADRE ALBERTO VICO



Ai lettori

**ABBONATEVI A
"VICENTINI NEL MONDO"**

Ricordiamo che da gennaio 2008 il giornale verrà inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella.

Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

TARIFFE

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:

ENTE VICENTINI NEL MONDO

Corso Fogazzaro 18

36100 Vicenza - Italy

tramite:

- vaglia postale

- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie:

Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI

Codice IBAN:

IT	98	X	02008	11820	0000400077089
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

codice SWIFT: UNCRIT2BM57

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE

MELBOURNE. L'INCONTRO ANNUALE AL VENETO CLUB RECOARO E VALLI DEL PASUBIO AMICI PER SEMPRE

*Ancora una volta insieme per ricordare le comuni origini.
I messaggi pieni di sentimenti dei sindaci Dalla Riva e Viero*



Anche il tempo è stato gentile e mite con quelli di Recoaro e Valli del Pasubio che si sono dati appuntamento domenica 20 gennaio nel parco del Veneto Club di Bulleen. Il cielo coperto "ha tenuto" per l'intero pomeriggio. Niente pioggia, anzi, qualche raggio di sole ha fatto capolino tra le nuvole per associarsi all'allegria brigata che ha occupato per 5 ore la "Baracca".

Sono anni che la gente di Recoaro e Valli del Pasubio si incontrano una volta all'anno, a gennaio, per festeggiare le comuni origini, le tradizioni, la cucina, la famiglia. Quest'anno qualcuno ha portato da casa una cartina geografica gigante per rinverdire meglio i ricordi di valli e monti, contrade e ruscelli, boschi e alpeggi di una regione tra le più suggestive e romantiche d'Italia.

Tutti i presenti hanno portato cibo in abbondanza, piatti tipici di quei paesi, vino di casa, salami e formaggi. Sono venuti da tutta Melbourne, e anche da lontano: Bendigo, Wonthaggi, Myrtleford per partecipare alla festa. Giuliana Stocchero e Phil sono venuti da Sydney, ed hanno portato con sé, per condividere amichevolmente, i salami di loro produzione con i quali hanno vinto diversi concorsi nel New South Wales.

Duilio Stocchero, principale organizzatore dell'incontro, ha ringraziato i presenti per

la loro partecipazione, e ha menzionato la presenza di amici come Renzo Moro con la moglie Ciana, e Giovanna Li Volti Guzzardi, presidente dell'ALIAS con il marito Michele. Da Myrtleford era scesa una bella comitiva assieme al presidente del Circolo Vicentini, Sebastiano Revrenna. Quelli di Valli erano bene rappresentati con il gruppo Facci, il dinamico Luciano Valmorbida con parenti ed amici. Questi ha portato i saluti del Grand Uff. Carlo Valmorbida, il cui affetto e attaccamento al nativo paese di Valli dei Pasubio sono un esempio fortissimo e meraviglioso di fedeltà alle radici paesane.

Durante una breve pausa Renzo Moro ha presentato il libro di Duilio Stocchero "Poesie, narrative, storielle, barzellette...". E' una pubblicazione ilare e vivace nella quale Duilio raccoglie il meglio di ciò che ha scritto come poesie e racconti, e le più umoristiche barzellette che lo hanno fatto ridere...

In occasione di questo raduno hanno inviato i loro messaggi di congratulazione il sindaco di Valli del Pasubio, Fausto Dalla Riva, e quello di Recoaro, Franco Viero. "Partecipo con il mio ricordo, il mio affetto e riconoscenza alla vostra annuale festa. Benché lontani, ci stringiamo insieme spiritualmente ricordando i nostri paesi e i nostri cari, e ci scambiamo un grande abbraccio

di speranza di arrivederci ancora, e alziamo in alto i calici brindando alla nostra salute", ha scritto Fausto Dalla Riva.

Per il sindaco di Recoaro: "L'appuntamento annuale è un momento straordinario e bellissimo... Non è difficile immaginare l'esplosione in voi di ricordi, di sentimenti, di emozioni, di volti ed avvenimenti, dove passato e presente, lontano e vicino si fondono. La cosa è emozionante anche per me, perchè voi mi evocate un pezzo di storia di Recoaro e mi ricordate che oggi noi recoaresi calpestiamo la stessa terra, che voi avete percorso, su e giù per le contrade, tra prati e pascoli e boschi, che rappresentavano la fonte del vostro sostentamento". Il sindaco Viero nel messaggio continua con la descrizione dell'attuale situazione di Recoaro, dove mancano posti di lavoro, dove la popolazione invecchia, ma conclude con un'affermazione positiva: "In paese c'è un clima positivo e costruttivo, grazie all'attività generosa di tanti cittadini, grandi e piccoli che lavorano per la comunità". La festa alla "Baracca" del Veneto Club è proseguito fino a tardi, fino a quando, stanchi di ballare ai ritmi della fisarmonica di Alex di Leo, e sazi di cibo e di vino, recoaresi e vallensi si sono scambiati gli ultimi saluti e l'augurio di rivedersi nel gennaio 2009.

GERMANO SPAGNOLO

LE VIGNETTE DI VEDÙ



VICENTINI NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
FRANCO PEPE

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001

Stampa: UTVI tipolito - Via Zamenhof, 687 - Vicenza